

Data	Testata	Edizione	Pagina
14.01.16	Quotidiano	CS	26

■ LAINO BORGO Quelli per il no attaccano Oliverio, i favorevoli Parentela

Centrale Mercure, i comitati si dividono sulla riattivazione

LAINO BORGO - «La giunta Oliverio, in coerente continuità con la Giunta Scopelliti, per la Centrale Enel della Valle del Mercure - nel cuore del Parco Nazionale del Pollino», continua la sua (mala)opera, come per altre aggressioni ambientali, in dispregio dei diritti e degli interessi della popolazione della Valle del Mercure. Cancellato il diritto alla salute, danni gravissimi all'occupazione, aggressione alla preziosa biodiversità del Parco, rischi anche sotto il profilo di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata». E' quanto scrive, in una nota, il Forum "Stefano Gioia" delle Associazioni e Comitati calabresi e lucani per la tutela della Legalità e del Territorio in merito all'autorizzazione all'accensione della centrale, "effettuata proditoriamente dalla Regione Calabria".

Per i rappresentanti del Forum ambientalista, l'autorizzazione della Regione Calabria "è un gesto grave e inescusabile di attacco al territorio e di subaltermità ai poteri forti, in questo caso rappresentato dalla multinazionale dell'energia". I rappresentanti del Forum, nella loro nota, sostengono che "se si vuole uccidere il Parco del Pollino, che si abbia il coraggio di decretarlo formalmente, senza limitarsi a farlo nei fatti. E magari - sottolineano - diamone comunicazione anche all'Unesco che lo ha ingenuamente designato a patrimonio dell'Umanità, anziché affidarlo alla diretta gestione dell'Enel".

Per i rappresentanti del Forum ambientalista le responsabilità della Politica per quanto sta accadendo "sono assai gravi" così come "assai gravi - scrivono - le responsabilità del Commissario al Parco, Mimmo Pappalardo". Ma loro, quelli del Forum, non disperano. Si dicono fiduciosi che, come già accaduto in passato, anche questa volta, le popolazioni della valle con le Istituzioni che le rappresentano, non staranno certo con le mani in mano. "La centrale è stata spenta una volta, lo sarà ancora. Legalità e giustizia coincidono. Una megacentrale in un Parco Nazionale - affermano - non ci può stare.



La centrale del Mercure

E non ci può stare tanto più con tutte le autorizzazioni ambientali incomplete o scadute e un iter autorizzativo che fa acqua da tutte le parti". Il Forum, alla fine, annuncia che "è già imminente la presentazione al Tar Calabria dei ricorsi amministrativi contro l'autorizzazione emessa dalla Regione Calabria, ricorsi già accolti in passato dai magistrati".

Ma sulla centrale c'è anche la posizione dei comitati per la riattivazione della Centrale Enel del Mercure, che in una nota, «denunciano il so-

lito giro di menzogne e ignoranza della realtà da parte del deputato Parentela».

«La volontà popolare di cui parla il pentastellato - proseguono i comitati - nasconde metodi squadristi. La verità è che i contrari alla riattivazione della centrale sono pochi e quei pochi non possono pretendere di imporre la loro volontà a un'enorme maggioranza di persone che vedono nella centrale del Mercure un'occasione di sviluppo per tutto il territorio. Su Nove comuni limitrofi, ben sette si sono espressi a favore

della centrale e oltre a loro anche innumerevoli decreti, valutazioni, autorizzazioni, Enti, Arpa, Asl e molti altri lungo 14 interminabili anni di burocrazia tutta italiana interrotti proprio dalla buona politica della Regione e del Governo. Parentela deve smetterla di usare la centrale Enel per fare demagogia e creare visibilità attorno alla sua persona. Attaccare la centrale significa attaccare anche lavoratori e padri di famiglia che grazie alla centrale lavorano e hanno trovato lavoro. Le biomasse necessarie al funzionamento della centrale vengono prodotte localmente anche grazie a nuove imprese e consorzi che si sono formati e che hanno costituito un volano per l'economia del territorio vessata da anni di disoccupazione che politici come Parentela contribuiscono a tenere alta. Il deputato Parentela grazie agli stop che vorrebbe porre a progetti come questo produce disoccupazione e alimenta le stesse mafie che vuole far credere di denunciare. La finisca Parentela - conclude la nota - anche con la barzelletta dell'amianto. La centrale Enel del Mercure è l'unico impianto della zona dotato di certificazioni che smentiscono le affermazioni terroristiche del deputato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA